



«T'adoriam, ostia divina... ostia d'amor» queste parole, probabilmente, risuoneranno in questo giorno nelle processioni eucaristiche che allietano oggi le nostre strade. L'adorazione è una cosa che qualcuno bolla come residuo di una religiosità ormai superata. E, invece adorare Dio è la radice di ogni autentica vita umana. Se non si adora Dio, allora si è schiavi di qualche altra "potenza". Persino il clericalismo nega l'adorazione a Dio, per far omaggio il prete di turno che ammalia o si impone. Come non possiamo ricordare le parole del nostro papa Francesco che, agli inizi del suo pontificato, ha fatto questo rimprovero: «Tutti voi avete gridato nella piazza "Francesco, Papa Francesco". Ma, Gesù dov'era? Io avrei voluto che voi gridaste: "Gesù, Gesù è il Signore, ed è proprio in mezzo a noi!». Da qui in avanti, niente "Francesco", ma "Gesù"! Adorare il Signore ci rende autenticamente umani, pienamente liberi. La processione di oggi assume un valore profetico in questo tempo: è l'annuncio che solo in Dio l'uomo può trovare la via della sua vera libertà. Dio che si consegna a noi piccolo e indifeso, è la speranza per lo smarrimento del nostro tempo. Può apparire paradossale, ma proprio questo gesto che sembra così antiquato, una processione, può parlare in modo significativo. Non perché ci saranno striscioni o voci indignate, ma perché è un popolo libero, adorante che oggi scende in piazza. Quale Tg avrà il coraggio di raccontare questo movimento di popolo? Quale giornale (a parte lazio sette, ovviamente!) lo metterà in prima, o anche solo nelle cronache?

Francesco Guglietta

Domenica, 7 giugno 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
Email: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: [sm.lazio sette@gmail.com](mailto:sm.lazio sette@gmail.com)

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

Le processioni del Corpus Domini lungo le strade delle «Infiorate» del Lazio

# Dire coi petali la gloria di Dio

DI SIMONA GIONTA

Migliaia i fiori impiegati per l'allestimento, e centinaia di persone coinvolte, di tutte le età. Una tradizione ultrasecolare, quella delle infiorate, che si rinnova ogni anno per la domenica del Corpus Domini ed è protagonista di tantissimi appuntamenti in tutto il Lazio. Sia a Cassino che a Sora tappeti di fiori ornano le strade attraversate dalle solenni processioni che, qui come ovunque, scandiscono questo giorno così speciale per i credenti, sottolineando il significato di quel rito. Ricorre, invece, il cinquantesimo anno dell'infiorata nella parrocchia di San Biagio a Marina di Minturno dove dal 1964 anno della sua dedizione, si realizza un tappeto di fiori in chiesa. In particolare il disegno 2015 è dedicato all'ordinazione di don Alessandro Corrente, secondo sacerdote della comunità e, per l'importante compleanno, sono anche esposte le immagini dei tappeti floreali di questi 50 anni. Sempre nell'Arcidiocesi di Gaeta impossibile non citare la nota infiorata di Itri alla sua ventinovesima edizione che ogni anno richiama nel pittoresco centro auronco numerosi visitatori e turisti dall'intera Regione e dal nord della Campania, con l'intento di assistere alla composizione dei meravigliosi e profumati tappeti floreali in plein air. Molti gli artisti, italiani e internazionali, i giovani esordienti che anche quest'anno si cimentano con l'inconsueta "tavolozza" composta di petali di fiori. Ben 22 sono i tappeti, della dimensione 4 per 7 metri, realizzati in via della Repubblica, mentre altri "quadri" sono previsti nei quartieri storici della città. Nella diocesi di Albano da ricordare la storica infiorata di Genzano, patrimonio d'Italia, in programma il 13, 14 e 15 Giugno.

Da oltre due secoli, un immenso tappeto floreale si estende, articolandosi in vari quadri, per circa 2000 mq sulla centrale Via Italo Belardi. Per la realizzazione dei quadri, disegnati sul selciato, occorrono, oltre alle essenze vegetali, almeno 350.000 fiori; i singoli petali vengono utilizzati dagli infioratori così come i colori di una tavolozza dai pittori. La manifestazione si articola in vari fasi: l'ideazione e la preparazione del bozzetto, la raccolta dei fiori e delle essenze vegetali, lo "spelluccamento" - separazione dei petali dalla corolla e loro conservazione nelle grotte del Comune - i disegni a terra, la posa in opera dei petali, l'infiorata completata, la Processione del Corpus Domini ed, infine, lo "spallamento" quando i bambini correndo dalla scalinata della Chiesa di Santa Maria disfanò i quadri. L'infiorata di Genzano si distingue dalle altre sia per le notevoli dimensioni dei suoi quadri sia per il suggestivo contesto scenografico della seicentesca Via I. Belardi (già Via Livio). La tradizione è talmente sentita che la città gode anche di un museo dell'infiorata. A Bolsena, in provincia di Viterbo, invece, l'infiorata è strettamente legata al Miracolo dell'Eucarestia ricordato e venerato come il prodigio eucaristico per eccellenza, avvenuto nel 1263 nella Basilica di Santa Cristina. La Solenne Processione percorre il lungo tragitto "infiorato" esclusivamente per il SS. Sacramento ed il Reliquario con la Sacra Pietra.

manifestazione

Verso un nuovo «Family day»

Di fronte alla «colonizzazione ideologica» della teoria del gender e al disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, ora in Commissione giustizia al Senato, che tenta di snaturare l'istituto del matrimonio, le famiglie italiane hanno deciso di ritornare a fare sentire le proprie ragioni. Per questo sabato 20 giugno alcuni movimenti e associazioni hanno convocato per le 15, in Piazza San Giovanni a Roma, una manifestazione nazionale, aconfessionale, per ribadire il diritto di ogni bambino a nascere da un papà e da una mamma, e per sottolineare la centralità del matrimonio per la vita della società. Domani la presentazione.



## la storia. Il dubbio di Pietro da Praga

DI STEFANIA DE VITA

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1247 nella diocesi di Liegi, in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'eucarestia. Conseguentemente al cosiddetto miracolo di Bolsena, Urbano IV, con la bolla *Transiturus de hoc mundo* dell'11 agosto 1264, da Orvieto estese la solennità a tutta la Chiesa. Narra la tradizione che nell'estate del 1263 un sacerdote boemo, Pietro da Praga, iniziò a dubitare della reale presenza di Gesù nell'ostia e nel vino consacrati. Per placare i suoi dubbi, il sacerdote intraprese un pellegrinaggio verso Roma, per pregare sulla tomba di Pietro. Ma, sulla via del ritorno, a Bolsena, quei dubbi lo assalirono nuovamente. Il giorno successivo, mentre celebrava nella chiesa di Santa Cristina, al momento della consecrazione l'ostia iniziò a sanguinare sul cor-

porale. Al sacerdote mancò la forza di continuare il rito; pieno di confusione e di gioia, avvolse le specie eucaristiche nel corporale e si portò in sagrestia. Durante il tragitto alcune gocce di sangue caddero sul marmo del pavimento e sui gradini dell'altare. Pietro si recò subito dal papa Urbano IV, a Orvieto, per riferirgli l'accaduto. Il pontefice verificò la veridicità del racconto e cercò di recuperare le reliquie. Per custodire il corporale venne edificato, a partire dal 1290, il duomo di Orvieto, al quale si aggiunsero la Cappella del Corporale e la Cappella Nuova. Nella prima sono custoditi l'ostia, il corporale e i purificatori. L'altare della celebrazione fu collocato invece, fin dalla prima metà del XVI secolo, nel vestibolo della basilica ipogea di S. Cristina a Bolsena. Nel corso dei secoli l'arte ha raccontato l'episodio in opere celeberrime come l'affresco commissionato da Giulio II a Raffaello nel 1512 per la Stanza di Eliodoro nei Musei Vaticani.

EDITORIALE

### IL PANE VIVO OFFERTO PER LA SALVEZZA

SUOR MARIA MARTINA

L'Eucarestia, che oggi celebriamo nella festa del Corpus Domini, è il fondamento della vita cristiana, ma anche l'asse centrale e l'organo propulsore della nostra Famiglia spirituale nella Chiesa. Questo fondamento ha sostenuto e incrementato lungo i secoli la ricca tradizione spirituale dell'Ordine Carmelitano. Sant'Alberto Avogadro, Patriarca di Gerusalemme, da noi venerato come legislatore, ha consegnato ai primi eremiti che dimoravano sul monte Carmelo una formula di vita, approvata come Regola nel 1247 da papa Innocenzo IV. Questa confermava il loro desiderio e proposito di seguire Cristo, vivendo in ossequio totale a Lui, nella preghiera e nella concordia fraterna. Dopo essersi preoccupato, nella prima parte del testo come in un grande prologo, di stabilire le strutture portanti della convivenza, al centro della sua lettera S. Alberto pone l'Eucarestia come fondamento vivo della fraternità e della vita di preghiera. L'architettura dell'eremo, con la costruzione dell'Oratorio al centro tra le celle, vuole esprimere l'importanza per i Carmelitani di vivere la realtà cristocentrica del mistero Pasquale, nella comunione orante e fraterna nella Chiesa. "Oratorio si costruisca in mezzo alle celle". Questo è il "cuore" della Regola e della Comunità Carmelitana! Essa tende ad abbracciare spiritualmente la dinamica eucaristica, il movimento oblativo che pone il sé dell'uomo in Cristo obbediente al Padre, che a Lui si offre e offre i suoi nel suo Corpo mistico. L'Eucarestia è, infatti, il luogo dove si esprime la memoria viva e unificante dell'essere stati convocati da Cristo come Comunità, porzione del Popolo di Dio nell'unzione regale, profetica e sacerdotale, chiamato a partecipare intimamente, e ad unirsi in modo vitale al mistero di Cristo nella Chiesa, ed esserne continuamente rinnovato. È questa la vita eucaristica del monaco e del carmelitano, e, in definitiva, di ogni credente: egli incarna il rito e vive il quotidiano come un'incessante sete del Padre, della sua volontà. Si lascia attrarre da Cristo, guidare dallo Spirito e con i fratelli divide il vero senso della vita che Gesù è venuto a portare e a comunicare a ciascuno personalmente, e ha vissuto fino alla sua pienezza sull'albero della Croce. S. Alberto riconosce gli eremiti come coloro che vivono presso la Fonte, al monte Carmelo, quella che la tradizione denominava come la Fonte di Elia. Ma Cristo è l'unica Fonte cui possiamo dissetarci e assaporare il gusto della potenza della Presenza divina e la dolcezza della Gloria celeste. La Celebrazione Eucaristica è il luogo della reale Presenza di Cristo, del suo Mistero Pasquale dove ogni chiamato diventa fratello entrando a condividere se stesso con Cristo "stando insieme" agli altri fratelli, stabilmente. Al capitolo 14 della Regola si trova scritto: "Nell'oratorio) di mattina, ogni giorno, devono ritrovarsi per partecipare alla Santa Messa". Il movimento del convente, rivolto proprio agli eremiti, ma proprio ad ogni cristiano, indica il bisogno spirituale del convergere verso il Centro che è Cristo. Al mattino. Ogni giorno. Iniziare la giornata uscendo da se stessi, dalla cella del proprio io, per una esperienza decisiva di incontro con Cristo e con i fratelli, nell'Eucarestia. È quello che facciamo nella nostra vita claustrale. È quello che ogni cristiano può fare per andare alla fonte, che è Gesù, pane vivo offerto per la salvezza del mondo.

calcio

#### Il Frosinone in «A»

Il sogno del Frosinone Calcio si è avverato: la squadra, con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato, è stata promossa in Serie A. Durante l'anno la squadra si è contraddistinta anche per l'iniziativa "Tifa bene, fai del bene": la tifoseria della squadra del patron Maurizio Stirpe e di mister Stellone hanno sostenuto economicamente la Mensa per i poveri della Comunità di Sant'Egidio aperta in dicembre a Frosinone e la comunità "In dialogo" di Trivigliano. E domenica 31 maggio con gli oltre diecimila tifosi che hanno riempito lo stadio Matusa per festeggiare l'impresa, c'erano anche il vescovo di Frosinone monsignor Spreafico e padre Matteo.

(a pagina 2)

#### IL FATTO



◆ **PENDOLARI**  
L'AVVENTURA QUOTIDIANA

a pagina 2

#### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
«SOSTENIAMO LA FAMIGLIA»

a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
«TUTTI INSIEME ATTORNO ALL'ALTARE»

a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**  
IN MEZZO ALLA CITTÀ

a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
PELLEGRINI A VALLEPIETRA

a pagina 4

◆ **GAETA**  
IL CORAGGIO DI MARIO

a pagina 8

◆ **RIETI**  
IL CAMMINO DEL SANTO

a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**  
LE FABBRICHE DELLA PACE

a pagina 5

◆ **LATINA**  
UCD, BILANCIO E PROGETTI

a pagina 9

◆ **SORA**  
PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
LA LUCE MARIANA DELL'EUCARISTIA

a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
AMARE, FINO IN FONDO

a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
I VENTICINQUE ANNI DEL ROSARIO BIBLICO

a pagina 14

## «Mafia Capitale» atto secondo, in carcere politici e imprenditori

Nessuna persona di buon senso avrebbe mai pensato che l'inchiesta "Mondo di Mezzo" sulla mafia a Roma fosse finita con gli arresti di novembre dell'anno scorso. Il tempo necessario all'iter delle indagini preliminari e dopo sei mesi è stato aperto il secondo capitolo. La Procura della Capitale ha ottenuto l'arresto di 44 persone, altre 21 sono indagate, accusate a vario titolo tra loro di associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e turbativa d'asta. Sullo sfondo sempre la gestione degli appalti pubblici, specie se legati al mondo dei servizi sociali e della gestione dei migranti. Lo sconcerto questa volta è che le persone coinvolte sono responsabili di cooperative, dirigenti comunali di Roma, politici locali ed esponenti regionali. Fino alla notizia dell'altro ieri secondo cui è indagato per il

centro di accoglienza dei migranti di Mineo, in Sicilia, il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione. Nel frattempo che rimbalzano da una parte all'altra le polemiche politiche e iniziano i primi interrogatori di garanzia davanti al Gip per gli arrestati, è intervenuto il Presidente Sergio Mattarella secondo cui «il contrasto alla corruzione deve essere severo, nel nome del diritto e della libertà che la corruzione sottrae a ciascuno di noi», ha detto da Milano senza nascondere la sua preoccupazione. Il presidente della Repubblica ha lanciato il suo monito proprio dall'Expo. Per il capo dello Stato è essenziale «radicare, ovunque si annidi, ogni fenomeno corruttivo e di inquinamento» perché, al di là del principio di legalità, è oggi in gioco lo stesso «sviluppo sociale ed economico del Paese».

Gomma, rotaia, mezzi privati? Qualcosa si muove, ma serve un piano

che finalmente affronti alla radice un problema non più rinviabile

In aumento iniziative e investimenti, ma i disservizi continuano a tormentare la mobilità delle centinaia di migliaia di persone che ogni giorno sono costrette per lavoro a spostarsi affrontando mille incognite

# Pendolarismo nel Lazio, l'avventura quotidiana

DI GINO ZACCARI

Per i pendolari che ogni giorno dai paesi più o meno grandi della Regione si devono spostare per lavoro, quasi sempre verso la Capitale, il calvario del viaggio è quotidiano e con sfaccettature sempre diverse. In particolare, per quanto riguarda la rete ferroviaria, sussiste un grave deficit di collegamenti che ricade sul trasporto su gomma e su quello privato. Qualche buona notizia, però, di re-

cente, è arrivata. Parliamo ad esempio della consegna del nuovo treno "vivalto" (treni a due piani) per il collegamento con Sezze, della FL7 Roma-Formia, avvenuta lo scorso 3 giugno, e in occasione della quale il Presidente della Regione Zingaretti ha affermato: «Abbiamo deciso di consegnare i nuovi treni in alcuni luoghi importanti del pendolarismo». Ha poi aggiunto il Presidente: «Stiamo dando un segnale semplice non ci siamo dimenticati dei pendolari e delle emergenze della mobilità, ma per farlo c'era bisogno di una Regione sana. Questo è il sedicesimo di 26 nuovi treni che stiamo consegnando in tutta la regione. Questo, unito al nuovo orario, dal 14 giugno garantirà nelle ore di punta circa 130 posti in più a treno. E l'impegno andrà avanti: giorni fa abbiamo annunciato il bando per 450 nuovi pullman Cotral, e i primi saranno in servizio già a fine anno. Entro il 2020, inoltre, confermiamo l'obiettivo che tutto il materiale su ferro sarà composto di nuovi treni». Sempre riguardo alla FL7 va osservato che sarà incrementata la composizione dei treni 7549 (Roma-Cassino) e 21980 (Colleferro-Termini) passando da una composizione di 5 vetture Vivalto (592 posti a sedere) a 6 vetture Vivalto (720 posti a sedere). Sarà sostituita, inoltre, in maniera strutturale la composizione di 10 treni effettuati fino a oggi con 8 vetture a media distanza (630 posti) con 5 vetture Vivalto (592 posti a sedere). Altra buona notizia, una nuova gestione dei servizi di pulizia delle stazioni, un esempio, alla stazione di Cassino lavoreranno 25 persone. Gli interventi giornalieri saranno 25 per la pulizia degli interni e tre per gli esterni. Si procederà giornalmente

anche alla rimozione dei graffiti. Tutto questo con l'auspicio che il cambiamento sia capillare e generalizzato. E fin qui tutto bene, ma i disservizi che quotidianamente i pendolari si trovano ad affrontare sono enormi, e su tutti pesano ritardi e soppressioni di corse che tra le tante cause vedono sempre più in primo piano i furti, o i tentati furti, di rame e materiale elettrico. L'ultimo caso, di pochi giorni fa, che ha gettato nel caos totale nella linea Roma-Nettuno, un caos fatto di rallentamenti, cancellazioni, e deviazioni su altre linee dei treni a lunga percorrenza, con tutto ciò che ne consegue. A tale proposito il Presidente Zingaretti ha dichiarato: «Voglio oggi esprimere la solidarietà e la vicinanza sia ai pendolari sia a Trenitalia per quanto è avvenuto questa notte». Il Presidente ha poi concluso: «Faccio, dunque, un appello non solo ad alzare la guardia, ma ad intensificare tutti gli aspetti investigativi, perché è evidente che chi va a rubare rame nelle linee ferroviarie ha dietro di sé un'organizzazione criminale che poi lo sistema perché quintali o tonnellate di cavi di rame non si smerciano come un anello in una bottega». Appunto, ci permettiamo di dire, ma è possibile mai che non si riesca a stroncare un comportamento del genere? I danni per la cittadinanza li ha citati il Presidente, ma, vogliamo far riflettere il lettore. Il problema vero è dato da quanto tutto questo pesa sulla collettività, non solo in termini di danno diretto (costo dei materiali rubati e costo riparazioni), che sarebbe il minimo. Ogni treno che non arriva in orario o non parte proprio, causa perdita di ore lavorative a chi viaggia su quel treno, e tali ore non sono solo un danno per le tasche dei diretti inte-

ressati, ma anche perdita di produttività delle aziende in cui questi sono impiegati. Ora, moltiplicate tutto per ogni passeggero di ogni treno che ogni giorno ha problemi di tale genere (non solo, quindi, causati da furti ma da ogni disfunzione di qualunque natura) e avrete un'idea del danno che il sistema economico regionale, quindi il benessere di tutti e di ciascuno, subisce. Chiudiamo rilevando un altro problema, che denota quanto la mancata corretta pianificazione delle opere possa generare problemi che costringono a drastiche ripianificazioni, e quindi, costi imprevedibili. In entrambe le direzioni, tra Orte e Settebagni, i treni vivalto non possono transitare poiché quando si trovano a passare in galleria, nello stesso momento in cui passa il Frecciabianca sulla direttissima Firenze-Roma, lo spostamento d'aria provoca lo scostamento di pochi millimetri della porta del treno regionale e, in alcuni casi, l'interruzione della continuità del circuito elettrico con lo spegnimento della spia del blocco porte. Questo mette in allarme il macchinista, poiché con le spie accese non c'è la sicurezza che le porte siano ben serrate, quindi, secondo il regolamento Ansf, il macchinista deve fermare il convoglio. Per evitare tale inconveniente, a partire dal 14 giugno, i vivalto su tale tratta saranno sostituiti con modelli più vecchi. E questo solo per un errore di pianificazione e/o progettazione. Certo, non siamo ai livelli della Francia dove l'errore di progetto è stato plateale, i nuovi treni sono troppo grandi per il 50% delle stazioni che li avrebbero dovuti ospitare, ma il fatto è che di problemi ne abbiamo molti altri, e forse, non meno preoccupanti.

## Fondi pubblici per la formazione professionale



Il miglioramento della formazione professionale è un'esigenza concreta dei lavoratori. Alla Regione la considerano così strategica che hanno destinato 15 milioni di euro tra fondi regionali e fondi europei per sostenere questo settore. Varia la ripartizione delle risorse. Per quanto riguarda i fondi europei «1,8 milioni sono per la provincia di Frosinone, 3,3 milioni per quella di Latina, 800 mila euro per quella di Rieti e 1,5 milioni per quella di Viterbo». Invece, circa i fondi regionali «2,4 milioni vanno alla provincia di Frosinone, 2,7 milioni a Latina, 1,1 a Rieti e 1,2 milioni a Viterbo». La giunta Zingaretti ha «da subito investito sulla formazione come modello di innovazione per lo sviluppo del Lazio. Stiamo lavorando per sanare anche le situazioni pregresse ereditate», ha dichiarato il vicepresidente e assessore alla Formazione, Massimiliano Smeriglio. (Re.Rus.)

## Il Frosinone in serie A, vi raccontiamo «Tifa il bene, fai il bene»



La squadra col vescovo in occasione dell'apertura della Mensa per i poveri a Frosinone

Oltre diecimila persone hanno invaso lo stadio Matusa. Grande emozione al ricordo di Benito Stirpe a cui verrà intitolato il nuovo impianto

Oltre ai meriti sportivi che - per la prima volta nella sua storia - hanno permesso di conquistare in campo l'ambita promozione nel massimo campionato di calcio, il Frosinone Calcio durante la stagione appena conclusa è stato protagonista di un bel progetto di cui si sono più volte interessati anche i media nazionali. Stiamo parlando di una bella iniziativa di solidarietà denominata "Tifa bene, fai del bene": come si leggeva nella nota ufficiale diramata nell'ottobre dello scorso anno dalla società «ogni volta che la società non riceverà alcuna multa, ascrivibile al comportamento della tifoseria, saranno devoluti 500 a partita a due enti benefici: la mensa della

comunità di Sant'Egidio di Frosinone e la comunità "In Dialogo" di Trivigliano». E così è stato. Il primo assegno a favore della mensa per i poveri è stato consegnato al vescovo Ambrogio Spreafico da parte del presidente Maurizio Stirpe - imprenditore locale, originario di Torrice - che, accompagnato dai giocatori e dalla dirigenza della squadra, ha partecipato in dicembre all'inaugurazione della mensa per i poveri ospitata all'interno dei locali messi a disposizione dalla Asl di Frosinone nell'ex ospedale «Umberto I», situato in viale Mazzini. Davvero un bel gesto, dal duplice significato: sensibilizzare la tifoseria ad un comportamento quanto più

sportivo e corretto possibile in occasione delle partite, senza dimenticare di tendere la mano ai tanti che, purtroppo, stanno vivendo un momento di difficoltà. Durante la festa del 31 maggio sera, il Presidente Stirpe ha voluto consegnare al Vescovo Spreafico e a padre Matteo l'altra parte del contributo. In uno stadio Matusa gremito di gente si è vissuto davvero un bel momento: i tifosi, infatti, hanno potuto non solo ringraziare la squadra di casa, ma cogliere anche il valore di una gestione onesta e solidale dello sport, che anche da una piccola città di provincia può essere di esempio per il nostro Paese. (R.C. e F.S.)

due i filoni d'indagine

### Rifiuti, nove arresti a Viterbo

Nel Lazio, a quanto pare, il problema rifiuti non è solo Roma o Malagrotta ma il vaso di Pandora è molto più grande. Una lunga e complessa indagine, svolta dai carabinieri del Noe di Roma e della compagnia di Toscana, comandati dal maggiore Pietro Rajola Pescarini, ha portato all'arresto di nove persone relativamente alla gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti e dello spazzamento a Viterbo. Pesanti le accuse: truffa nella gestione dei rifiuti, frode, falso e abuso d'ufficio. Gli arrestati, imprenditori e dirigenti pubblici, avrebbero, tra le altre cose, eluso le clausole contrattuali per la trasformazione in combustibile e composti dei rifiuti raccolti. La società aveva regolarmente raccolto le imposte dai cittadini, ma fino al 2012 non ha mai fatto funzionare l'impianto, e successivamente solo a regimi ridotti. Da un altro filone di indagine sarebbero emerse poi responsabilità sul mancato spazzamento meccanico del comune di Viterbo: per tale accusa sono finiti agli arresti Noto La Diega, presidente del cda della Viterbo Ambiente e considerato il "vertice decisionale" dell'associazione a delinquere. Con lui, anche il dirigente comunale Ernesto Delo Vicario: per l'accusa avrebbe aiutato l'azienda a evitare di subire sanzioni per le inadempienze contrattuali. (Gi. Zac.)

Secondo i dati rilevati sono oltre mezzo milione i lavoratori che ogni giorno utilizzano il treno per spostarsi, ai quali vanno aggiunti quanti utilizzano i pullman regionali o i mezzi privati

## La Regione è pronta a risanare il Cotral

DI REMIGIO RUSSO

Nuova vita da pendolari nel futuro del Lazio. Lo assicurano dalla Regione, dove stanno elaborando il nuovo sistema della mobilità. Insomma, sembra vogliono mettere mano all'intero settore dei trasporti regionali con criteri moderni. Per capire che la necessità di un riordino sia urgente basta solo ascoltare le esperienze di coloro che ogni mattina sono costretti a prendere bus o treni per andare al lavoro. Descrivono disagi a non finire. Il piano di riordino riguarderà in particolare il Cotral, il consorzio regionale che collega con i suoi pullman le varie località del Lazio. Attualmente la Regione può contare su un parco bus vecchissimo, con una media di oltre 14 anni e altamente inquinante. Saranno acquistati 415 nuovi autobus, 150 nel 2016, ma le prime consegne arriveranno già entro fine anno. Poi, previste 100 assunzioni tra autisti e operai entro la fine del 2015. La disponibilità dei nuovi automezzi fa parte di un investimento molto più grande da parte della stessa Regione Lazio, che in una nota spiega come «in due anni ha rimesso in piedi l'azienda facendo partire investimenti per 116 milioni euro per i prossimi tre anni, con un +600% rispetto al triennio precedente». In effetti, il Cotral aveva una situazione di bilancio disastrosa, in gran parte proprio a causa dell'insolvenza proprio della Regione Lazio, ammettono sempre dalla Regione spiegando anche che «nel 2012 la Regione doveva a Cotral la cifra di 480 milioni: l'obiettivo è arrivare nel 2015 a soli 70 milioni». Proprio uno dei primi atti della Regione è stato lo sblocco di 32 milioni di euro per permettere la chiusura dei bilanci Cotral, nell'estate 2013, evitando così di portare i libri contabili in tribunale per il fallimento. Per il futuro, dalla Pisana spiegano che per razionalizzare i costi «la Regione ha scelto di dar vita a un'unica agenzia regionale per la mobilità, passando da tre a una sola società, con una proposta di legge che accorpa Aremol, Cotral patrimonio e Astral, cancellando 12 poltrone, con 600.000 euro di risparmi l'anno, da reinvestire in servizi ai cittadini». Resta da affrontare il capitolo del trasporto regionale ferroviario. «Si inaugura un nuovo rapporto con Trenitalia: il Lazio era la maglia nera nei pagamenti, la Regione però ha saldato 550 milioni di euro di debiti con Trenitalia, potendo così



Aumenta la flotta Cotral

Da via della Pisana cospicui investimenti sui trasporti pubblici. In previsione anche l'acquisto di 415 autobus e 100 assunzioni

investire nuove risorse da utilizzare per l'acquisto di treni», così affermano sempre dalla Regione. «Voglio mandare un messaggio ai pendolari del Lazio che prendono il mezzo su gomma. Non solo non ci siamo dimenticati di loro, anzi abbiamo lavorato in questi due anni per cambiare tutto e iniziare una nuova fase che porterà 415 nuovi autobus», è il commento del presidente del Lazio, Nicola Zingaretti. A lui si accoda anche l'assessore regionale ai Trasporti, Michele Cvita: «Noi abbiamo avviato il risanamento anche su Cotral e ora parte la seconda fase di rilancio, con l'acquisto di bus e le assunzioni. È un piano di innovazione che auspichiamo porti ad avere un Lazio più moderno e competitivo». Queste le dichiarazioni dei vertici politici che dovranno essere confermate in futuro solo con i fatti. Ne va di mezzo la qualità della vita dei tanti pendolari, senza contare che si parla di soldi pubblici - che non sono proprio due spiccioli - e che devono essere spesi senza sprechi. Non ultimo, resta da considerare il fattore ambientale dove le nuove tecnologie che vuole introdurre la Regione devono per forza portare alla riduzione dei fattori inquinanti. Solo così sarà possibile raggiungere «l'obiettivo di garantire l'armonizzazione, l'intermodalità e integrazione di tutto il sistema dei trasporti regionali, sull'esempio di quanto avviene negli altri paesi europei». Parole della Regione.



Oggi. Festa di Santa Severa, parrocchia Sant'Angela Merici (Santa Marinella).  
**Mercoledì 10.** Giornata sacerdotale, parrocchia Natività di Maria Santissima, ore 9.30-14-30 (Selva Candida - Roma).  
**Venerdì 12.** Memoria dei Santi Basilde, Tripode e Mándalo, martiri.  
**Dal 12 al 14.** Festa del Sacro Cuore di Gesù (Ladispoli).  
**Sabato 13.** Assemblea generale USMI-CISM, Centro pastorale diocesano, ore 9-19 (La Storta - Roma).

Domenica, 7 giugno 2015

# In mezzo alla città

## l'evento. Le aggregazioni laicali a Ladispoli per testimoniare insieme una parola di speranza

DI ENZO CRIALESI

Uniti nel sacerdozio comune con una azione profetica ed evangelizzatrice tutti i carismi suscitati dallo Spirito nelle aggregazioni laicali di Porto-Santa Rufina si sono riuniti a Ladispoli domenica 31 maggio. Nell'affollata piazza Rossellini erano presenti tanti movimenti. Cammino Neocatecumenale, Comunità Gesù Eucarestia, Comunità Gesù Risorto, Gruppi di preghiera di Padre Pio, Gruppo Fratemità Monastica Missionaria, Movimento dei Focolari, Rinnovamento Carismatico Cattolico, Rinnovamento nello Spirito e Unitalsi. Tanti fedeli, oltre 250, che con le differenti comunità presenti nella parrocchie, hanno condiviso tra di loro e soprattutto annunciato ai passanti la novità dell'incontro con Cristo, cercando di mostrare che la via indicata dal Vangelo è aperta a tutti, ed ognuno può percorrerla.

La giornata si è sviluppata in due momenti, le testimonianze e la preghiera comune guidata da monsignor Alberto Mazzola, vicario generale della diocesi. L'iniziativa, organizzata dalla consultazione diocesana, coordinata da don Adriano Furgoni, risponde al desiderio di essere presenti nella città con un cuore solo e un'anima sola. Attraverso questo evento pubblico si è cercato infatti di proporre concretamente un'immagine composita ma unita di Chiesa, così come sollecitata più volte dal vescovo Reali nel corso degli ultimi anni. Tuttavia anche da molte persone che animano le aggregazioni è maturata la consapevolezza che uno degli obiettivi principali è essere segno dell'unica Chiesa di Cristo; anzi è nell'esaltazione della differenza che

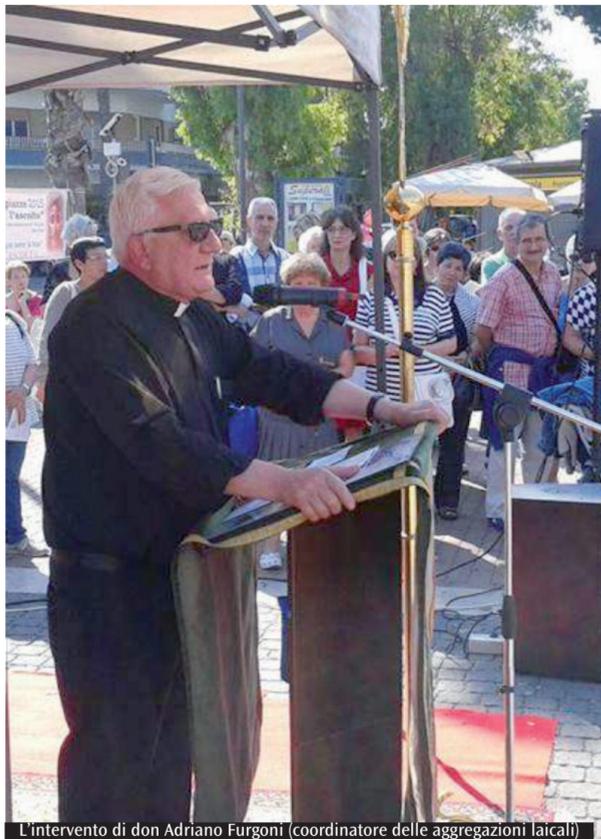
il corpo di Cristo si mostra definito nella sua integrale molteplicità. Lo Spirito Santo infatti, che guida la Chiesa non solo per mezzo dei sacramenti e dei ministri ordinati, ma anche distribuendo a ciascuno i propri doni, può offrire, attraverso le aggregazioni laicali, esempi concreti di una ricca e articolata immagine di Chiesa capace di proporsi ad ogni uomo secondo le proprie caratteristiche e la propria sensibilità.

*In piazza Rossellini 250 persone appassionate hanno raccontato la novità del loro incontro con Cristo cercando di mostrare che il Vangelo è per tutti e ognuno può seguirne la via*

Così nell'assolato pomeriggio ladispolano si sono alternati donne e uomini, semplici e comuni. Persone umili che anche attraverso la musica hanno voluto raccontare la bellezza conosciuta attraverso un incontro, un fatto, una parola pronunciata da qualcuno che ha saputo parlare alle tristezze e alle speranze di cui nessuno può dirsi esente. Non è facile descrivere la passione e la sincera disponibilità con cui i singoli testimoni hanno saputo raccontare la propria esperienza ma un tratto comune è certamente emerso: la fiducia. Quella fiducia concessa a qualcuno che ti propone di seguirlo e di fare un tratto di strada insieme e poi decidere se il percorso intrapreso

cambia veramente la tua vita. Non è certamente facile fidarsi perché è il momento in cui la nostra fragilità si mostra in tutta la sua realtà. Però è anche segno del coraggio di chi non ha paura di vedere in faccia il proprio limite, il proprio non essere autosufficiente. E in questa possibilità può affacciarsi la consapevolezza che

siamo relazione, abbiamo bisogno gli uni degli altri. Proprio come il mistero della Santissima Trinità, che in quel giorno si festeggiava e che opportunamente, forse in maniera non voluta, le aggregazioni laicali hanno scelto per raccontarsi come attori di comunione, fra di loro, e, insieme, con tutti.



L'intervento di don Adriano Furgoni (coordinatore delle aggregazioni laicali)

## I religiosi in assemblea per progettare

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il prossimo 13 giugno al Centro pastorale diocesano si terrà l'Assemblea generale dei religiosi organizzata da Usmi e Cism. La giornata si aprirà con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Reali. Ci sarà poi una prima parte formativa affidata a padre Riccardo Volo, docente dell'Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretiana di Roma che ripercorrerà il tema sviluppato quest'anno, "Rinnovare e qualificare con gioia e passione la nostra vita". Alla relazione seguirà la parte del confronto, cogliendo le provocazioni offerte nell'intervento «perché - si legge nella lettera d'invito della delegata Usmi,

suor Loredana Abate - il cammino della nostra Vita Consacrata sia sempre più luminoso e si rinnovi nella linea del Vangelo di Gesù». Il pomeriggio, come avviene nelle riunioni della vita consacrata, sarà invece riservato alla conoscenza del servizio svolto dai religiosi in diocesi. Padre Gaetano Greco, Terziario Cappuccino dell'Addolorata e cappellano del Carcere Minorile di Roma "Casal del Marmo", presenterà la sua attività con i ragazzi, in particolare con quelli accolti a Borgo Amigò, la casa d'accoglienza presente a Casalotti nella periferia romana, che da vent'anni aiuta i giovani del circuito penale o in difficoltà. La dottoressa Giuseppina Pompa, Ordo Virginum, racconterà invece i

25 anni di servizio del Centro Vita Nuova di Cesano, che ha fatto nascere più di mille bambini. In ultimo sarà presentata l'attività del volontariato estivo. «Sarà un giorno di gioia, di scambio, di arricchimento e di contatti belli tra noi - conclude suor Loredana - Terremo presenti nella preghiera, tutte le sorelle e i fratelli che vivono ed operano nella diocesi con tanta dedizione e sacrificio e avremo nel cuore i tanti missionari e missionarie delle nostre famiglie religiose che vivono accanto alla gente nei paesi provati dalla guerra, dalla persecuzione e che affrontano con coraggio e tenacia ogni difficoltà, portando a tutti nel nome di Gesù, il conforto del sorriso di Dio».



L'interno del Centro pastorale



Il vescovo Reali ascolta i ragazzi

## A Torrimpietra la scuola insegna il rispetto e la pace

DI CECILIA TURBITOSI

Lunedì scorso l'Istituto comprensivo di Torrimpietra ha organizzato "Stop al bullismo", manifestazione conclusiva del progetto "Occhi aperti sul mondo, scuola che accoglie". Attraverso questa iniziativa proposta durante l'anno scolastico gli alunni della scuola primaria e quelli delle secondarie di primo grado hanno approfondito la tematica del rispetto dell'altro. Grazie al serio lavoro dei docenti, gli alunni hanno compreso le radici del bullismo e hanno ragionato su come «smontarlo» seguendo percorsi interdisciplinari di sensibilizzazione alla pace. La mattina del primo giugno con balli, canzoni rap, presentazioni power point, cartelloni, poesie e testi di libri, i ragazzi hanno presentato gli esiti del viaggio educativo sull'accoglienza della differenza. Da tutti i bei contributi è emersa chiara la loro convinzione che l'alternativa al bullismo nasce dalla cultura della soli-

darietà, della dignità della persona e della giustizia. A raccontare il positivo ritorno della proposta è intervenuto il dirigente Francesco Commodo, insieme ad alcuni docenti, Gabriella Matricardi coordinatrice del progetto, Carmen Saggio, Annarita Cugini e Luisa Capelletti. Apprezzamento anche da parte dell'assessore ai servizi sociali del comune di Fiumicino, Paolo Calicchio, e della docente e giornalista Francesca Procopio, che sta conducendo una ricerca del fenomeno sul territorio. Erano presenti e hanno partecipato all'iniziativa le associazioni di volontariato che lavorano nelle scuole contro il bullismo e che hanno spiegato soprattutto ai "più piccoli" quanto sia importante denunciare atti di violenza di qualsiasi genere, per permettere ai soggetti competenti di intervenire in tempo. Il vescovo Reali, invitato per l'occasione, accompagnato dal direttore dell'ufficio missionario don Federico Tartaglia, e dal parroco dei Santi Filippo e Giacomo, don Gianni Ri-

ghetti, ha espresso la stima di tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina per il prezioso lavoro della scuola nel territorio. Gli insegnanti fanno molto, ha detto, è agiscono in un contesto sociale complesso dove sicuramente non mancano difficoltà, tuttavia ha concluso, il mondo scolastico potrà sempre contare sul dialogo con la Chiesa in vista di un'alleanza educativa finalizzata al bene dei giovani. Non solo infatti c'è un'ottima relazione tra gli istituti e l'ufficio scuola diocesano, diretto da suor Maria Luisa Mazzarello, che ogni anno si adopera per formare insegnanti preparati e appassionati, ma anche con altre dimensioni pastorali. Ne è prova il rapporto maturato con il Centro missionario diocesano. La stessa Matricardi ha detto: «Leggendo il libro "Figli di un sogno chiamato Malawi" di Alessia d'Ippolito, una volontaria del Nostro Malawi, ho capito che potevo e dovevo insegnare ai miei alunni l'importanza della carità, dell'amore, perché educando i ragazzi alla giustizia i loro cuori si aprono all'amore, al sentimento che tutto muove».

La poesia di Beatrice

*La gentilezza fa felice la gente  
 Anche quella che non vede e che non sente  
 La gentilezza è un'unione di cuori  
 Che fa diventare tutti i paesi migliori  
 Bisogna aiutare tutte le persone  
 Alte, basse, simpatiche,  
 antipatiche, rosa o marrone*

*Aiutare tutti è una cosa bella  
 Anche se stai aiutando tuo fratello o tua sorella  
 Aiutare chi ne ha davvero bisogno  
 Sembra un bellissimo sogno*

Santa Marinella

## La festa di Santa Severa

Oggi nella solennità del Corpus domini la comunità parrocchiale di Santa Angela Merici in Santa Severa (Santa Marinella) celebrerà la sua patrona. Il programma religioso avrà inizio alle 10.30 con la solenne processione del Corpus Domini e il trasporto della statua della santa dalla croce di via Aurelia alla chiesa di Santa Maria Assunta all'interno del Castello. La sera invece si terrà la messa vespertina alle ore 19 con la benedizione eucaristica nella chiesa parrocchiale. La vicenda della martire Severa si svolge a Pyrgi, dove l'imperatore Claudio, succeduto a Costanzo, manda il vicario Flaviano per ottenere i beni e tesori che Costanzo aveva confiscato a Massimo, comes millenarius, e per indurli a sacrificare agli dei. Seconda, moglie di Massimo, muore in preghiera e Flaviano ordina ai figli di Massimo di cedere i loro tesori, ma dopo un serrato colloquio con Severa le chiede di essere battezzata. L'imperatore viene informato di questi fatti e fa uccidere di spada Flaviano e tutti i suoi familiari. Santa Severa, insieme ai suoi fratelli, Calendino e Marco, viene invece uccisa con flagelli piombati.

Gianni Candido

## La parrocchia del S. Cuore celebra il suo patrono

Il prossimo fine settimana, a partire dal 12 per continuare fino al 14, si terrà la XXIII Festa del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. Una densa proposta di appuntamenti coinvolgerà i cittadini di questa giovane zona del comune rivierasco. Il programma religioso iniziato venerdì scorso con l'omaggio quotidiano al Sacro Cuore da parte della varie realtà parrocchiali avrà il suo momento centrale nella celebrazione eucaristica di venerdì prossimo alle ore 19 con l'atto di riparazione al Sa-

cratissimo Cuore di Gesù. Accanto alla preghiera ci saranno poi tante proposte di divertimento per i più grandi ma anche per i più piccoli. Spettacoli musicali e cabaret, tornei di calcio, carte e biliardino, giochi per bambini e ragazzi, tante attività per ognuno. Ci sarà peraltro la prima edizione dell'"Eco-sfilata: dal riciclo alla creatività". (Il programma completo è su [www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it](http://www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it))

Andrea Santi